

Martedì 13 ottobre il Santo Padre ha consegnato un messaggio ai rappresentanti delle comunità amerinde e afroamericane, assicurando la continuità della presenza della Chiesa al loro fianco, ma soprattutto esortandoli al perdono: "In nome di Gesù Cristo, come pastore della Chiesa, vi chiedo di perdonare coloro che vi hanno offeso, di perdonare tutti quelli che durante questi 500 anni sono stati causa di dolore e sofferenza per i vostri antenati e per voi". In questo senso è da leggere l'invito a "difendere la propria identità, a essere consapevoli dei propri valori e a farli fruttificare. Soprattutto vi esorto ad essere consapevoli del grande tesoro ricevuto: la fede cristiana". La proposta del papa alla Chiesa latino-americana si completa con quanto ha detto ai responsabili di questa fede. Oltre 300 tra cardinali, vescovi, sacerdoti, religiosi e laici hanno ascoltato, lunedì 12 ottobre, i richiami sulla responsabilità storica della Chiesa. Non è un mistero che il sud America, negli ultimi anni, vede a fianco della grande presenza cattolica, l'aumento delle sette e l'acuirsi dei mali spirituali del secolarismo e delle ideologie atee. Ciò ha costretto il Santo Padre a toccare nuovamente i punti essenziali della verità cristiana, per una "cultura della vita che contrasti la anticultura della morte" ben sapendo che "non c'è autentica promozione umana, né liberazione, né opzione preferenziale per i poveri se non si parte dai fondamenti stessi della persona". Di scorcio il Papa ha toccato la delicata questione dei rapporti tra il Magistero e la teologia, chiarendo che "esistono posizioni inaccettabili su che cosa è la verità, la libertà, la coscienza. Si giunge persino a giustificare il dissenso facendo ricorso al pluralismo teologico, portato a volte fin a un relativismo che mette in pericolo l'integrità della fede. Non mancano coloro che pensano che i documenti del Magistero non sarebbero altro che il riflesso di una teologia opinabile".

Se tentiamo di dare uno sguardo complessivo a questa ennesima sfida raccolta dal Papa, vediamo chiaramente che la sua proposta, il suo insegnamento, diventa paradossalmente tanto più semplice e lineare quanto più i problemi sociali sono complessi. Ne viene una grande lezione: dove ci si lascia tentare dalle astrattezze della sociologia, dai meccanismi economici e dall'attivismo filantropico, finisce l'evangelizzazione. Nei suoi discorsi il Papa ha scavalcato tutto questo e ha ricondotto ogni cosa alla forza dell'essenziale: la storia della chiesa latino-americana è iniziata con l'arrivo della croce portata dai missionari. Domenica 11 ottobre durante la S. Messa Giovanni Paolo II ha ricordato il 5° centenario dell'evangelizzazione delle Americhe e ha canonizzato il Beato Vescovo Ezequiel Y Diaz. In questa occasione ha parlato al popolo dominicano, ai poveri, alle famiglie, ai giovani, ai lavoratori e agli uomini di cultura; a tutti il Papa ha detto di cercare quella liberazione che desiderano in Cristo, così come è stato portato loro cinquecento anni fa, perchè Cristo è lo stesso ieri oggi e sempre, perchè soltanto Cristo "ci guida per i sentieri che passano per il cuore degli uomini e per la storia dei popoli affinché in ogni epoca e in tutte le generazioni vedano la salvezza del nostro Dio".

Mercoledì 14 ottobre, ripartendo il Papa ha incoraggiato il popolo dominicano e non solo quello a entrare con coraggio e decisione nel 3° millennio cristiano irradiando la luce della fede che ha ricevuto cinque secoli fa". E' su questa fede che confida il Papa, non si illude certo che tutti diventino santi dall'oggi ai domani, ma sa perfettamente che è necessario che venga custodito il dono della fede, la vita spirituale perchè solo dove è lo Spirito del Signore c'è la libertà. Tale custodia del dono dello Spirito va affidata prima di tutto alla maternità di Maria. Durante l'omelia tenuta nel santuario di Altogracia, "cuore spirituale dell'isola", Giovanni Paolo II ha ridato corpo, per l'ennesima volta, al programma di vita spirituale necessario per vivere la fede nelle contrarietà del mondo contemporaneo. Come conclusione riportiamo l'ultima parte dell'Omelia: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente. Questo proclama Maria nel Magnificat. Ella, Signora di Altogracia, ci consegna al Salvatore del mondo e, come nuova Eva, diventa veramente 'la madre di tutti i viventi' (Gn 3,20). Nella Madre di Dio incomincia a compiersi la pienezza dei tempi in cui 'Dio manda Suo Figlio, nato da donna...perchè ricevessimo l'adozione a figli' (Gal 4,4-5). L'Emanuele, Dio con noi, continua ad essere una nuova e meravigliosa realtà che ci permette di rivolgerci a Dio come a un Padre, perchè Maria ci consegna a Colui che ci fa figli adottivi di Dio: "figli nel Figlio". "E che voi siate figli- scrive S.Paolo- ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei vostri cuori lo spirito del Suo Figlio che grida: Abbà Padre! Quindi non sei più schiavo ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio" (Gal 4,6-7).

Questa è la grande verità proclamata dall'apostolo: la filiazione adottiva nel ricevere la vita divina. Perciò le nostre labbra possono ripetere le stesse parole: "Padre...Padre nostro" poichè è lo Spirito Santo che le suggerisce al nostro cuore...

Madre di Dio! Vergine di Altogracia! Indica il cammino dell'Emanuele nostro Salvatore a tutti i tuoi figli e figlie nel continente della speranza affinché, in questo V centenario dell'evangelizzazione la fede ricevuta si renda feconda in opere di giustizia, di pace e di amore."

Al ritorno dal viaggio, nell'udienza di mercoledì 21 ottobre, Giovanni Paolo II ha definito questa sua fatica apostolica come un "pellegrinaggio di ringraziamento e di espiatione" fatto per chiedere perdono a Dio Padre di tutto quanto storicamente si è inserito nella primitiva opera di evangelizzazione, trasformandola in sfruttamento e conquista; ma anche per chiedere perdono ai popoli colpiti, gli Indios. Un passo simile, va ricordato, non è mai stato compiuto da nessuno, tantomeno da chi ha tuttora pesanti responsabilità nella dolorosa situazione sudamericana.

Senza incepparsi in polemiche socio-politiche, il Papa ha voluto più di ogni altra cosa comunicare l'ardore che il suo cuore sente per la nuova evangelizzazione, la quale "non significa un nuovo Vangelo, perchè Cristo è lo stesso ieri, oggi, sempre. Nuova evangelizzazione significa risposta adeguata ai segni dei tempi, ai bisogni degli uomini e dei popoli dell'ultimo scorcio del 2° millennio cristiano. Significa anche promozione di una nuova dimensione di giustizia e di pace, nonché di una cultura più profondamente radicata nel Vangelo - un uomo nuovo in Gesù Cristo.

Santo Domingo sia come un nuovo cenacolo, in cui i successori degli Apostoli, riuniti in preghiera insieme con la Madre di Cristo, preparano le vie della nuova evangelizzazione per tutta l'America. Alle soglie del 3° millennio, i Pastori sappiano presentare al mondo "Cristo che è lo stesso ieri, oggi e sempre".

Marco

## VIVETE I MIEI MESSAGGI

### Abbandono fiducioso all'Amore di Dio e preghiera del cuore.

*Ecco il dialogo che si è sviluppato dopo l'esposizione di P. Tomislav il 14.09.92 (ECO 96 p.2), che integriamo con alcune risposte date in occasione dell'incontro con i fedeli di Colle Don Bosco il 19.09.92.*

#### Mettere al centro della preghiera l'amore di Dio e non i nostri bisogni.

D.: *penso di interpretare il pensiero di tutti dicendo che siamo interiormente affascinati dalla visione di vita proposta da P. Tomislav, ma chiedo a lui: come possiamo concretamente attuare in noi stessi, nella nostra quotidianità, tutto questo?*

R.: **Tutto avviene attraverso la preghiera del cuore.** Quindi vi suggerisco di mettere al centro della vostra preghiera l'amore di Dio, cercare il Suo amore. La Madonna ci ha detto in un messaggio: "Avete un atteggiamento sbagliato, voi prima di pregare fate tante intenzioni, tanti vostri programmi. Togliete tutto e chiedete anzitutto l'abbandono, chiedete che il Signore vi dia l'abbandono del cuore e sperimentate questa totale disponibilità e docilità... Così quando siete aperti, Dio inizia a lavorare in voi. Voi non potete cambiare nulla, solamente potete arrivare a questo abbandono. E' Dio che cambia tutto in voi." **Proprio così ha vissuto la Madonna!** Dobbiamo stare così abbandonati in Dio, anche se siamo feriti. Gesù vuole questo da tutti: un'apertura completa. Il Padre ci dà tutto se accettiamo Gesù. Dobbiamo correre verso l'amore del Padre come il figliol prodigo che non aveva nulla da portarGli ma ha ricevuto un grande abbraccio. Non portare nulla con te, neppure i tuoi peccati, buttali! Dio non sa cosa farsene. Lascia le preoccupazioni, lascia perdere anche i tuoi meriti... Corri verso il Padre. Lui ti aspetta così.

Questo è dunque quello che possiamo fare ogni giorno: entrare in questo abbandono e nell'ascolto interiore. Come fa uno che sta sdraiato sulla spiaggia esposto ai raggi del sole e ne riceve tutti i benefici. Nella preghiera il punto focale è quello di essere esposti all'amore di Dio. Dio deve amarci per primo, perchè solo così noi siamo capaci di perdonare, di amare, di vincere il peccato, solo se ci



sentiamo amati da Lui possiamo amare gli altri. Quando ci sentiamo amati da Cristo allora comincia il cambiamento della nostra vita. Ma per scoprirlo dobbiamo lasciare tutto di noi stessi e lo possiamo fare solamente attraverso la preghiera e l'abbandono. Quando cominciate a pregare non chiedete nulla a Dio. Rinunciate a tutti i vostri programmi anche a quelli più belli. Dobbiamo rinunciare a tutto per entrare nella preghiera. Permettete che Dio entri in voi, vi ami... Dio guida tutto, noi non guidiamo nulla. Perché devo sapere? La mia conoscenza massima è affidarmi a Dio, lasciarmi guidare da Lui. Così Gli apriamo il cuore e possiamo scoprire il Suo amore. Se noi nella nostra preghiera mettiamo al centro la guarigione della nostra testa, il posto di lavoro, non possiamo arrivare alla profondità dell'amore di Cristo. Cerchiamo allora questo amore che ci guarisce e questo amore cambierà ogni situazione. Così Gesù potrà agire in noi e cambiare anche la situazione della nostra testa e del nostro posto di lavoro.

D.: *Nel Vangelo troviamo malati che chiedono la guarigione, anime che chiedono di essere liberate; noi siamo stati abituati a una preghiera di domanda mentre la Madonna chiede continuamente la preghiera del cuore. Come possiamo conciliare le nostre richieste con quell'abbandono che vuole Maria e di cui P. Tomislav ci ha appena parlato?*

R.: **Le domande sono necessarie, ma vengono al secondo posto dopo l'amore e la comunione con Cristo.** Quando siamo in comunione con Cristo, allora Lui guarisce, allora Lui libera dagli influssi negativi, anzi dove c'è l'amore la malattia scappa. L'amore porta ad avere in noi sentimenti positivi, e dove c'è l'amore satana non agisce. Certo noi dobbiamo esporre a Gesù i nostri problemi, ma c'è modo e modo; se siamo egoisti non possiamo arrivare alla comunione con Cristo. **I miracoli compiuti nel Vangelo sono il segno della Misericordia di Dio, dell'amore che Cristo ha per noi.** Da parte nostra dobbiamo solo fare questo cammino per entrare nell'amore: allora vedremo con facilità come Gesù risolve i nostri problemi.

D.: *Come me, molti adesso hanno capito... Ma come fare ad abbandonarci?*

R.: Questo è un problema complesso e semplice nello stesso tempo. Cominciamo con l'abbandono del nostro corpo. Se noi non abbiamo tempo per la preghiera siamo tesi, perciò non possiamo entrare nella preghiera. Se nella nostra casa presiede sempre la televisione, non è possibile essere abbandonati. Ugualmente è impossibile se in famiglia ci sono continuamente dei litigi. Allora l'abbandono è un processo molto semplice se lo si vuole accettare: si chiama "amore umano". Amore tra madre e figlio, tra marito e moglie. Gesù vuole aggiungere il Suo amore al nostro. Basterebbe essere aperti a questo e chiedere al Signore la purificazione dei rapporti. Allora l'amore umano lo scopriamo bello e ricco. Questo avviene se permettiamo che l'amore di Cristo entri nel nostro amore. Dicevo a una mamma: "Se tu stai nell'amore di Cristo tu sei fiduciosa, redenta e ami tuo figlio. Tuo figlio cerca idoli falsi perchè non è stato riempito dall'Amore di Dio. Solo l'amore di Dio cambia. **Entra in questo amore e le opere verranno.** Nella nostra umanità sta succedendo qualcosa di molto brutto, perchè non stiamo seguendo il cammino che Dio ha preparato per noi; non stiamo rispondendo a quello che Dio ha suscitato dentro di noi fin dall'inizio della creazione, creandoci a Sua immagine. Basterebbe pian piano aprire il cuore per lasciare che lo Spirito Santo prenda sempre più spazio in noi. Per far questo dobbiamo accogliere il Messaggio di Maria: **date tempo a Dio così Dio darà tempo a voi.** Basterebbe seguire i Suoi consigli: iniziare e terminare la giornata con la preghiera, lasciare ogni tipo di angoscia, lasciare i peccati, la mattina alzarsi, **aprire il cuore e meditare la parola del Signore prendendone una in particolare trattenendola nel nostro cuore per tutta la giornata.** Se facciamo così scopriremo come dentro di noi agisce lo Spirito Santo. Se invece facciamo la preghiera come una formula non arriveremo mai all'amore, perchè l'amore si comunica col cuore e con la profondità. Con questi passi semplici si entra in una dinamica di vita spirituale, di fede in modo più veloce dei teologi.

D.: *Lei ha detto che siamo in un processo verso i cieli nuovi e la terra nuova. Questi cieli e terra nuova verranno in noi stessi o nell'universo?*

R.: **I cieli nuovi e la terra nuova vengono nell'universo.** Noi non conosciamo le tappe in cui questo avverrà perchè le conosce solo il Signore. Per noi quello che è importante è viverle dentro di noi già oggi e domani. Per quello che il Signore farà nelle tappe successive lasciamo il compito a Lui. Non stanchiamoci mai non possiamo

neanche immaginare quello che Lui ha programmato, ma ci fa comunque intuire, con abbondanti segni, che Lui sta creando tutto nuovo.

### Quando verrà o quando viene il Signore?

D.: *Qualcuno forse pensa alle tante voci profetiche di questo tempo che parlano di una imminente venuta del Signore (prima del 2000). Questo è fonte di allarme, di tensioni e di discordie. Lei potrebbe dirci una parola più precisa?*

R.: **La parola più precisa è questa: la Madonna appare da undici anni, a preparare l'umanità.** Questo non ci dice qualcosa? Da undici anni continua ad apparire. E' certo che ci prepara a degli avvenimenti grandissimi. **Noi dobbiamo aprire i cuori per capire;** noi non possiamo dire quello che succederà domani o dopodomani. Vi suggerisco di aprirvi completamente a Gesù già da questa sera. Non interessa se viene domani o tra duemila anni: **è importante invece che Gesù venga nei nostri cuori.** La Chiesa prega ogni giorno nella S. Messa per la venuta di Cristo, perciò noi dobbiamo attendere nella preghiera.

Non possiamo dire: è domani o dopodomani. In questi giorni e in questi anni verranno date grazie grandiose per l'umanità, ma le capiranno i cuori pronti; perchè aspettare dopodomani quando potete essere felici questa sera stessa? Perchè osservare le cose dall'esterno come verrà e quando verrà, quando potete avere tutto già questa sera, perchè cominciate a capire con certezza i misteri che sono conservati nel cuore di Dio? **Gesù ha detto che nemmeno Lui conosce quel giorno e questo mi piace perchè allora neppure io devo conoscerlo.** Mi basta sapere che ho un Papà nel cielo che si preoccupa per tutto, per oggi e per domani. Ma quando vi perdetevi a voler sapere se verrà domani o dopodomani, voi entrate nella paura: cosa succederà? **State nell'amore di Cristo già questa sera, e questa sera vi preparerà per il domani e allora capirete i giorni, capirete tutto.**

Non mi piace quando dicono: verrà domani o dopodomani. Conosciamo nella storia della Chiesa delle sette che preannunciavano il giorno del Signore. Ma noi dobbiamo considerare i segni sulla terra in questo momento e capirli. **Il piano è meraviglioso. Scopritelo!** Questi sono tempi di grazie particolari. Non guardiamo tanto avanti, alla seconda venuta di Cristo. Guardiamo all'oggi. Chi non accoglie la prima venuta di Cristo non accoglierà nemmeno la seconda. **Dobbiamo vivere questa presenza di Gesù oggi.**

E' necessario seguire con semplicità ciò che dicono Maria e la Chiesa e vivere come se Gesù venisse questa sera. Se facciamo così permettiamo che Lui sviluppi i Suoi programmi. Noi dobbiamo solo **camminare con il Papa** in questo avvento e vivere con Gesù oggi, in pienezza. **L'amore misericordioso di Gesù è già qui.** Gesù crocifisso apparirà nel cielo ma dobbiamo scoprire Gesù già oggi. Su tutte le vostre croci sta già Gesù crocifisso. Cosa c'è ancora d'attendere? Gesù sta lì come Salvatore, Gesù è venuto sulla terra per salvare il mondo, si è umiliato proprio per questo. Questi sono tempi meravigliosi di Grazia... **Vivete oggi questo incontro con Gesù!**

Posso concludere confidandovi un problema grosso: io conosco molte cose, ma sono lontano da quello che il Signore chiede; allora vorrei che pregaste per me. E pregate per il problema delle anime offerte che io porto avanti e che sono molto importanti nel piano dell'amore misericordioso. **Sono le anime che offrono la loro vita e vogliono essere bruciate in questo amore per la salvezza del mondo.** Pregate per questa opera e per queste anime.

**Benedizione** - Signore, ti ringrazio perchè non hai messo la conoscenza nelle nostre teste ma la luce nei nostri cuori. Nel profondo dei nostri cuori noi possiamo capire la verità soltanto nell'abbandono totale e questo è l'atteggiamento di un bambino: essere nelle braccia di suo padre, di sua madre. O Gesù, io ti ringrazio perchè questa gente qui raccolta apre il suo cuore a Te e perchè, contenta per l'apertura del cuore, senza preoccuparsi, si abbandona e Ti permette di ricreare tutto nella loro vita. O Gesù, ti prego perchè tutti i cuori capiscano quelle frasi negli ultimi due messaggi dove la Madonna invita a incontrare **Dio Creatore.** Sì, Signore **Tu vuoi creare tutto nuovo e Tu vuoi che noi l'incontriamo con Te che ci hai creato.** Apri i nostri cuori, manda il Tuo Spirito che ricrea tutto. Ricrea le nostre famiglie, i matrimoni, i rapporti tra i figli e i genitori, ricrea tutti i cuori sulla terra, nella Chiesa, ricrea i cuori dei pastori, i cuori degli uomini di politica, degli uomini di affari, tutti i cuori sulla terra e anche quelli del purgatorio e la Tua benedizione scenda sull'universo. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

(a cura di Paola e Nedò)